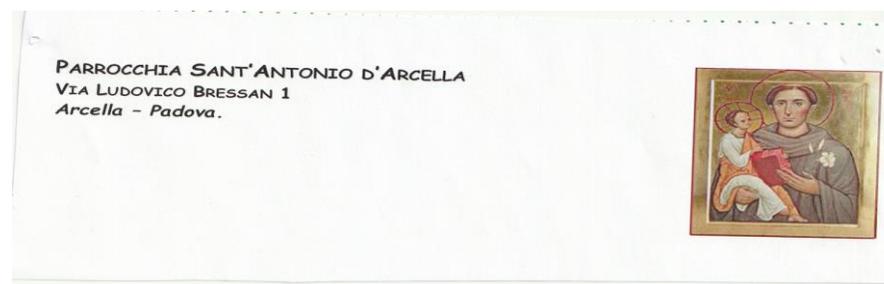
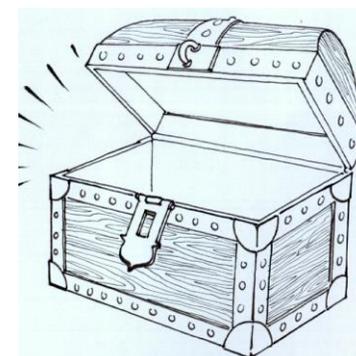


La chiesa di Santa Lucia, che vede esposto perennemente il SS. Sacramento e per questo ufficialmente indicata come chiesa del Corpus Domini o dell'Adorazione Perpetua, si trova nell'omonima via, nella zona che fu il quartiere medioevale di Padova. Condivide il sagrato con la Scuola di San Rocco. E' una delle chiese più antiche della città, citata nei documenti fin dal X secolo e rappresenta il risultato ultimo delle molteplici trasformazioni subite nel tempo: l'edificio attuale risale al Settecento, su progetto di Girolamo Fringimelica e Sante Benato. Della vecchia chiesa si conserva l'orientamento (levante-ponente), qualche muratura e la canna del campanile. Il 3 giugno 2012 la chiesa è stata gravemente danneggiata da una delle scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Emilia; la struttura era già stata segnata dal precedente 29 maggio. Al momento della scossa (9:03) la chiesa era occupata da una trentina di fedeli, che hanno poi partecipato alla Messa delle 10:00. La chiesa è stata poi chiusa e la facciata dichiarata ad alto rischio di crollo.. Dopo impegnativi lavori , è stata ufficialmente riaperta al culto il 18 giugno 2017 dal vescovo Claudio Cipolla, in occasione della solennità del Corpus Domini, riavviando anche l'adorazione perpetua. La facciata, tripartita, presenta ai lati del grande portale con timpano curvilineo le statue di S. Pietro e S. Paolo. L'interno, a navata unica, illuminato da numerose finestre, è a forma rettangolare e scandito lungo le pareti da semicolonne corinzie. Si creano così dodici nicchie, che ospitano altrettante statue degli Apostoli (6 a destra e 6 a sinistra), opera, tra gli altri, di Giovanni e Antonio Bonazza. Sotto le nicchie dodici porte e sopra dodici riquadri dipinti in chiaroscuro con immagini degli Evangelisti (S. Luca, a sinistra del presbiterio opera di G. Tiepolo), dei quattro protettori di Padova e dei quattro dottori della chiesa latina.



LO SCRIGNO



Numero 180 **febbraio 2024**
Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate

Redazione: Bruna Campagnari	0498648228
P. Gabriele Fiocco	049605517
Anna Lambini	0495735405

Gli appuntamenti di febbraio 2024

Giovedì 1 ore 15.30: Il Giorno del Ricordo (10 febbraio) con la famiglia Luxardo.

Giovedì 8 ore 15.30: Festeggiamo insieme il giovedì grasso! Aula Santa Chiara.

Giovedì 15 ore 15.30: Suor Albina presenta l'opera segno delle Cucine Popolari di Padova.

Giovedì 22 ore 15.30: Nel centenario della morte di Giacomo Puccini ascoltiamo la seconda parte della Bohème con la regia di Franco Zeffirelli.

Giovedì 29 : Pellegrinaggio alla chiesa di Santa Lucia, ufficialmente chiesa dell'Adorazione perpetua o chiesa del Corpus Domini. Via Santa Lucia. Ore 10.00 Santa Messa.

14 FEBBRAIO: Mercoledì delle Ceneri

I Mercoledì delle ceneri apre un tempo forte, la Quaresima, che invita il cristiano a tornare all'essenziale, a liberarsi di cose superflue e inutili che tante volte assumono un ruolo che non dovrebbero avere. Segna l'inizio di un tempo nel quale dovremmo fare meno chiacchiere, meno parole, spesso vuote, per fare spazio alla Parola, quella che è più tagliente di una spada, capace di penetrare fino al punto di divisione dell'anima, dello spirito, delle giunture e midolla, capace di scrutare i sentimenti e i pensieri del cuore. Il segno delle ceneri sparse sul capo richiama un'immagine antica, da sempre utilizzata dall'uomo per proclamare la propria piccolezza, come fece Abramo, quando parlando al proprio Signore riconobbe di essere «polvere e cenere».

Le Ceneri sono viste anche come segno di conversione: il re di Ninive, il quale, avuta notizia della predicazione di Giona, «si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere».

I significati si ritrovano nelle frasi pronunciate dal sacerdote, per chi si reca a ricevere il simbolo: *Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai* (sottolinea così la fragilità umana); oppure: *Convertitevi e credete al Vangelo*. San Francesco visse così fortemente questo spirito di conversione, che improvvisò lui stesso una liturgia delle ceneri in un giorno che pur non era quello deputato al rito. Infatti, implorato insistentemente da frate Elia, si recò una volta a San Damiano per predicare a Chiara e alle sue sorelle: «Quando furono riunite come di consueto per ascoltare la parola del Signore, ma anche per vedere il Padre, Francesco alzò gli occhi al cielo, dove sempre aveva il cuore e cominciò a pregare Cristo. Poi ordinò che gli fosse portata della cenere, ne fece un cerchio sul pavimento tutto attorno alla sua persona, ed il resto se lo pose sul capo. Le religiose aspettavano e, al vedere il Padre immobile e in silenzio dentro al cerchio di cenere, sentivano l'animo invaso da grande stupore. Quando, ad un tratto, il Santo si alzò e nella sorpresa generale in luogo del discorso recitò il salmo Miserere. E, appena finito, se ne andò rapidamente fuori.

Angolo per gli auguri di febbraio: Maria Teresa G. 2; Carla B. 2; Maria Pia B. 4; Dina B. 8; Delfina B. 10, Antonio B. 11; Marilena B. 15, Iole M. 15; Luciana B. 15; Augusta B. 19, Emilia Z. 20; p. Giuseppe 25; Marino B. 26, Iole D. 27; Carla P. 27.